

Criteri di valutazione del comportamento (per la scuola primaria e secondaria)

La valutazione del comportamento (DL 62/2017 – OM 9 gennaio 2025 n. 3) viene espressa collegialmente dai docenti per la scuola **primaria** attraverso **un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva.

La legge 150/2024 e l'OM 3/2025 hanno apportato significative novità in tema di valutazione del comportamento nella **scuola secondaria di primo grado**, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017: il comportamento degli alunni viene valutato **con voto in decimi** che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Ciascuna istituzione scolastica delibera, a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto **dell'intero anno scolastico**, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale **un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno**, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

La valutazione del comportamento viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Non potendo l'istituzione scuola valutare ciò che non educa, la scuola organizza a seconda dell'età dei minori occasioni di apprendimento anche dei comportamenti sociali corretti e tiene presente nell'intero sviluppo delle attività scolastiche la necessità di sfruttare ogni occasione per esercitare e far esercitare i valori di cittadinanza secondo i parametri concordati. Parallelamente viene richiesta alla famiglia piena collaborazione nell'educare i propri figli a esercitare comportamenti rispettosi, corretti, responsabili e a favore del proprio sviluppo e dell'intera comunità.